

# Il giro per il deserto

di ROBERT B. REED

## Sul piede giusto per affrontare il deserto nel sud-ovest degli Stati Uniti

Per principio, la giornata si comincia presto con una colazione solida; oggi, piccoli panini a sfoglia, affogati con un sugo in bianco fatto a base di latte, carne di maiale e qualche spezia. Sul tavolo c'è il delizioso miele di alfalfa (erba medica) e marmellata fatta in casa per dolcificare il sapore del sugo, tutto accompagnato dal coffee poi via, fuori dalla porta ad incontrare un'aria fresca spinta da un leggero vento proveniente dal nord-ovest.

Mentre ci avviamo, il sole basso illumina le nostre accompagnatrici, una catena di montagne che sovrastano la zona e che sarà sempre in vista per questa particolare gita. Una luce dorata si riflette sulle loro alture: è la neve spruzzata dal giorno prima. La neve qui è un fenomeno normale per l'inverno.

È il modo che permette alla terra di ricevere piano piano l'acqua, una sostanza preziosa per il sostenimento della flora e della fauna per questa terra semi-arida.

Prendiamo una strada che segue il fiume di nome Vergine, con le montagne scintillanti sempre in vista e la riva qualche metro in là sulla destra. Il fiume, tipicamente poco profondo e piuttosto largo è coperto di Salici e di *Mesquite* (della famiglia di *Prosopis*. Pronunciato mess ' chit), un albero importante per la fauna del deserto. Questo fiumicello scorre ai confini delle tenute che utilizzano la sua acqua per abbeverare le loro mandrie di bovini, ovini ed equini. Nell'aria si sentono gli odori di questi erbivori, leggeri per via del sole ancora basso.

La strada sale e scende attraverso innumerevoli burroni e scarpate scolpite da secoli dalla pioggia e dal vento. Chi soffre di mal di macchina sta meno comodo in questo tratto.

